

A Francoforte nuovo pareggio dei cariocas dopo 90' costellati di scorrettezze (0-0)

BRASILE IN BIANCO ANCHE CON LA SCOZIA

L'osservatorio di Kim Record latino

Grazie all'ora legale, le partite di calcio dei mondiali per me, anche se le hanno giocate ieri, e come se finissero domani...

LA SITUAZIONE

1° GIRONE
RFT-Cile 1-0
RDT-Australia 2-0
RFT-Australia 3-0
RDT-Cile 1-1

La classifica

Table with 2 columns: Team, Points. RFT 2, RDT 1, Cile 1, Australia 0.

Partite da giocare

Australia-Cile (22 giugno - ore 17)
RFT-RDT (22 giugno - ore 20,30)

2° GIRONE
RFT-Croy, Bransch, Weise, Seguin, Hoffmann, Strich, Weitzelich, Sparwasser, Vogel, Kirsch, Imke...

La classifica

Table with 2 columns: Team, Points. Jugoslavia 2, Brasile 1, Scozia 1, Zaire 0.

Partite da giocare

Zaire-Brasile (22 giugno - ore 17)
Scozia-Jugoslavia (22 giugno - ore 17)

3° GIRONE
Svezia-Bulgaria 0-0
Uruguay-Olanda 0-2

La classifica

Table with 2 columns: Team, Points. Olanda 1, Svezia 1, Bulgaria 1, Uruguay 0.

Partite da giocare

Olanda-Svezia (oggi, ore 20,30)
Bulgaria-Uruguay (oggi, ore 20,30)

4° GIRONE
Italia-Haiti 3-1
Polonia-Argentina 3-2

La classifica

Table with 2 columns: Team, Points. Italia 1, Polonia 1, Argentina 1, Haiti 0.

Partite da giocare

Haiti-Polonia (oggi, ore 20,30)
Argentina-Italia (oggi, ore 20,30)

Levinha ha colpito una traversa, ma anche gli scozzesi hanno avuto parecchie occasioni - A Rivelino e C. ora basterà battere lo Zaire per superare quasi sicuramente il turno (i guai però restano)

BRASILE: Leo; Nelinho, Pele; M. Marinho, F. Marinho, Piazza; Rivelino, Paulo Cesar, Jairzinho, Mirandinha, Leinha. SCOZIA: Harvey, Jardine, McGraine; Holton, Buchan, Bremner; Haj, Dalgligh, Morgan, Jordan, Lorimer. ARBITRO: sig. Van Gemert (Olanda).

Nostro servizio

FRANCOFORTE, 18. No, il Brasile 1974 non è nemmeno lontano parente del Brasile campione del mondo; si era già visto nel primo incontro dei "cariocas" con la Jugoslavia (0-0), se ne è avuta conferma stasera nel match con la Scozia, finito egualmente a reti inviolate (come dire che dopo tre ore di gioco i campioni del mondo ancora non hanno segnato un goal).



SCOZIA-BRASILE 0-0 - Levinha in azione nell'area scozzese ostacolato da McGrain (Telefoto)

Primo tempo tedesco e ripresa cilena

Incontro a due facce tra RDT e Cile (1-1)

RDT: Croy, Bransch, Weise, Seguin, Hoffmann, Strich, Weitzelich, Sparwasser, Vogel, Kirsch, Imke. CILE: Vallejos, Garcia, Quintana, Aris, Figueroa, Rodriguez, Vella, Ahumada, Reinero. ARBITRO: Aurelio Angonesse (Italia). MARCATORI: nella ripresa, al 17' Hoffmann, al 25' Ahumada.

Gli africani in dieci dal 22' (espulso N'Daye)

Lo Zaire travolto dagli jugoslavi: 9-0

La Jugoslavia, forte del pareggio ottenuto col Brasile, si accinge ad affrontare con una relativa tranquillità gli ordini dell'arbitro Delgado, un colombiano, si allineano al centro del campo in perfetto orario. Prime schermaglie a metà campo poi la Jugoslavia prende immediatamente in mano le redini dell'incontro e progressivamente stringe lo Zaire nella propria metà campo. E già al 7' raccoglie il frutto della sua superiorità segnando una rete con un bel tiro del suo centravanti, Bajevic, che ha inesorabilmente il portiere Kazadi.

liberarsi dalla stretta della Scozia: ci riesce all'8' ottenendo due punizioni consecutive. Si può rilevare frattanto che il gioco è nervoso, frammentario e costellato di scorrettezze. Così si va avanti a forza di punizioni. Bisogna attendere il 13' per aspettare il gran tiro di Rivelino che il portiere Harvey devia in corner. Sul calcio d'angolo batuto dallo stesso Rivelino si ripresenta Levinha che si vola spara in porta: la palla fa "bum" sulla traversa.

Continuano intanto le scorrettezze tanto che al 25' l'arbitro deve ammonire Rivelino per un fallaccio su Bremner. Sulla punizione si sviluppa una pericolosa azione di Morgan che si conclude in un angolo alla Scozia. Ci sono poi due calci d'angolo consecutivi per i brasiliani, senza esito. Ci avviamo verso la fine del tempo quando ci si sianò da segnalare azioni di rilievo: finisce così a reti inviolate.

Nostro servizio

FRANCOFORTE, 18. Alle 20,30 della sera di domani sulla ribalta del "Westfalenstadion" si esibiranno Olanda e Svezia. L'attesa di rivedere all'opera i "tulipani" di Cruyff è desta in tutti. L'Olanda ormai non può venire meno al ruolo di squadra-rullo compressore. Il super campione Johann Cruyff del resto lo conferma: «L'unico giocatore degli svedesi che temo è senz'altro il portiere». Assisteremo, dunque, ad un mitragliamento continuo della porta difesa dal bravo Helstrom.

Nostro servizio

HANNOVER, 18. Danilo Nikolov, allenatore dei bulgari ha riacquisito, con grande senso sportivo, che l'Olanda è fuori della portata dei suoi. «Ma l'Uruguay», dice, «l'Uruguay possiamo batterlo». E come? In effetti la Bulgaria vista contro la Svezia è persa squadra di tutto rispetto. Veloce, implacabile nel contropiede, attenta, manca di risolutori e il difetto era già apparso, con tutta chiarezza, anche nel match amichevole disputato - e perso 0-1 - a Sofia. Nikolov si rende perfettamente conto di tutto ciò. Esattamente come si rende conto di avere quel bel punticino di margine allo stesso Uruguay. Un punticino che va sfruttato. Ma non al livello di puntare allo stesso 0-0 ricavato con la Svezia. Vincere potrebbe, infatti, significare la qualificazione.

I «canguri» i primi eliminati

La RFT (3-0 all'Australia) la prima a qualificarsi

Australia più malleabile (che coglie però un palo) - Il discusso Overath sblocca subito il risultato ad Amburgo - Ha segnato anche Muller

AUSTRALIA: Reilly; Ullesnev, Curran; Campbell, Schaffer, Wilson; Buljevic, Richards, Alston, Rooney, Mac Kay. R.F.T.: Mayer; Vogls, Brenner; Schwarzenbeck, Beckenbauer, Cullmann; Grabowski, Hoernes, Muller, Overath, Helchen.

Nostro servizio

AMBURGO, 18. La Germania Ovest ha battuto l'Australia ed è adesso a punteggio pieno. La sua qualificazione, pertanto, è assicurata. Ma bisogna subito dire che la squadra ha mostrato un nettissimo miglioramento rispetto alla gara disputata col Cile: che, in definitiva, è quel che più conta. A meno che non sopravvengano altre «grane», perché adesso sembra sciolto il nodo della scelta tra Overath e Netzer, ma si profila un «caso» Beckenbauer che, con i suoi gesti di de-

gnazione, sta irritando il pubblico: oltre il limite della sopportazione. Schoen non ha voluto cedere alla piazza. Ha mandato in campo ad Amburgo, la stessa formazione che aveva sofferto contro il Cile. Niente Wimmer e, soprattutto, niente Netzer, malgrado le critiche, le polemiche, le esortazioni, le esortazioni addirittura. Sarà quella di oggi, dunque, una specie di prova di appello per il portiere Grabowski, i due elementi maggiormente discussi, e dovrà essere una prova di grande impegno per Beckenbauer che, appunto, ha messo i due giocatori in questione per vincere la disputa col biondo, osannato Netzer nei confronti del quale ha decretato l'ostracismo. Ma evidentemente Schoen ha giocato la rischiosa carta anche perché la circostanza glielo consentiva: i generosi aulici, che non hanno ancora un campionato regolare nel loro paese e sono dei dilettanti anche simpa-

Il «gruppo 3» di scena a Dortmund ed Hannover

Catenaccio degli svedesi contro l'Olanda-bau bau

Cruyff: «Temiamo solo il portiere»

Nostro servizio

DORTMUND, 18. Alle 20,30 della sera di domani sulla ribalta del "Westfalenstadion" si esibiranno Olanda e Svezia. L'attesa di rivedere all'opera i "tulipani" di Cruyff è desta in tutti. L'Olanda ormai non può venire meno al ruolo di squadra-rullo compressore. Il super campione Johann Cruyff del resto lo conferma: «L'unico giocatore degli svedesi che temo è senz'altro il portiere». Assisteremo, dunque, ad un mitragliamento continuo della porta difesa dal bravo Helstrom.

Sven Wilder

Le probabili formazioni: OLANDA: Schrijvers (17); Suurbier (20), Rijdsbergen (8); Hann (2), Kroj (12), Jansen (8); Neekens (13), Van Hengen (3), Rep (16); Cruyff (14), Rensbrink (15). SVEZIA: Helstrom (1); Olsson (2); Karlsson (3); Larsson (7); Andersson (5); Nordquist (4); Grann (6); Kindvall (9); Rasmussen (10); Sandberg (11); Edstrom (10). ARBITRO: Weinsmann (Canada).

L'Uruguay «deve» conquistare due

Bulgaria: un punto d'oro da proteggere

Nostro servizio

HANNOVER, 18. Danilo Nikolov, allenatore dei bulgari ha riacquisito, con grande senso sportivo, che l'Olanda è fuori della portata dei suoi. «Ma l'Uruguay», dice, «l'Uruguay possiamo batterlo». E come? In effetti la Bulgaria vista contro la Svezia è persa squadra di tutto rispetto. Veloce, implacabile nel contropiede, attenta, manca di risolutori e il difetto era già apparso, con tutta chiarezza, anche nel match amichevole disputato - e perso 0-1 - a Sofia. Nikolov si rende perfettamente conto di tutto ciò. Esattamente come si rende conto di avere quel bel punticino di margine allo stesso Uruguay. Un punticino che va sfruttato. Ma non al livello di puntare allo stesso 0-0 ricavato con la Svezia. Vincere potrebbe, infatti, significare la qualificazione.

Il tempo si chiude, e Schoen, soddisfatto, sorride. E sorride perché l'allenatore jugoslavo della squadra australiana: dopo tutto non è dramma. L'Australia è stata sconfitta, ma non diciamo ad una conferenza stampa per partecipare a questi mondiali, ma al generoso finanziamento di un'azienda privata, che si è offerta di sponsorizzare il calcio australiano. Tutti i suoi componenti esercitano un mestiere. E adesso si sono presi una bella vacanza. E naturalmente non hanno pretese: ci sono squadre che spendono 150.000 lire al giorno per ciascun componente della squadra.

L'attaccante Buljevic è considerato lo scavezzacollo del calcio australiano. Intelligente, furbo, fantasista, è stato non ben definito in una colonia di profughi, e a sentire i suoi compagni se la senta una volta, si direbbe che è un portiere, avrebbe dovuto diventare secondo a Frazier, un detective che non ha potuto allenarsi perché non sapeva il tedesco, e che non si fidava - i suoi dolci preziosissimi cani.

La ripresa inizia con due sostituzioni: Holzenheim da il cambio a Hejnosch, sulla Germania, Abonyi sostituisce Campbell nell'Australia. I «canguri», tentano il colpo con un tiro di Alston, ma sono i tedeschi a passare per la terza volta, al 7', attraverso di Hoernes e, finalmente, segna di testa Muller. Il giocatore che aveva fino a questo momento deluso dopo essere stato il capocannoniere dei mondiali in Messico. Tre a zero.

Rasic procede ad un'altra sostituzione: manda in campo Ollerton al posto di Buljevic: si vede che allo «zingaro», oggi la vena grava un po' storta. E gli risponde quasi subito Schoen che manda in campo Wimmer al posto di Cullman.

La partita, naturalmente, non è più niente da dire. Qualche sussulto, via e si ritira avanti. La Germania colleziona calci d'angolo su calci d'angolo, ma si vede che ha rallentato il ritmo e si fischia diventato apnea bene Abonyi e questi tira prontissimo cogliendo il pallone di testa della precedente partita, ottenendo in pari tempo un buon risultato e la certezza della qualificazione.

Questi gli schieramenti probabili: URUGUAY: Mazurkiewicz 1) Earlan (4), Jauregul (2); Garcia (14), Gonzalez (15), Cardaccio (16); Esparraco (1), Rocha (10), Jimenez (17), Morena (9), Corbo (11). BULGARIA: Geranov (1); Vassilev (18); Jetchev (3); Penchev (14); Valtchikov (4); Bernev (1); Steyanov (16); Kolev (5); Volnov (7); Panov (15); Doney (11). ARBITRO: M. John Taylor (Inghilterra).